

4.2 Risultati della ricerca condotta presso il campione di adulti

L'indagine è stata condotta con l'obiettivo di ottenere alcune indicazioni riguardo alla rappresentazione dell'ambiente delle tegnùe. In particolare si è cercato di ricavare informazioni sul ruolo attribuito a questi biotopi nel rapporto uomo-ambiente all'interno del territorio di Caorle. Il questionario è stato proposto ai genitori degli alunni delle classi prime e seconde delle scuole elementari con cui si è effettuato il progetto di sensibilizzazione all'ambiente marino. Talvolta, non conoscendo l'argomento, i genitori hanno sottoposto i quesiti anche ad amici o parenti; il campione che n'è risultato è stato quindi molto eterogeneo sia per quanto riguarda l'età, che comunque si colloca nella fascia tra i 30 ed i 60 anni, sia per le categorie occupazionali presenti. Le persone contattate in questo modo sono state 103.

All'interno del campione sono riprodotti abbastanza bene i principali ambiti lavorativi della città, anche se non sono presenti i coltivatori diretti. Caorle, tradizionalmente città di pescatori, è oggi prevalentemente un centro turistico e di conseguenza il maggior numero di occupati si colloca nel settore alberghiero o commerciale. Nelle zone bonificate, più interne, è invece l'agricoltura ancora un'importante fonte di reddito. Purtroppo questo settore non è stato raggiunto dall'intervista che ha interessato per lo più gli abitanti del centro e della zona di Santa Margherita, collocata sempre sul litorale, più legati al turismo. All'interno del campione sono invece ben rappresentati i pescatori soprattutto tra chi sa spiegare cosa siano le tegnùe; in questo caso rappresentano il 35% degli intervistati. Questa forte presenza è da legare probabilmente alla scelta dei genitori, precedentemente descritta, di cercare degli aiuti per rispondere al questionario; dal momento che il lavoro dei bambini era centrato sull'ambiente marino le ricerche d'aiuto si sono indirizzate verso persone esperte del settore, quindi prevalentemente pescatori. Tra chi non conosce le tegnùe si nota invece una forte percentuale (34%) di persone impiegate nel settore alberghiero.

Nel suddividere gli intervistati in base al sesso si evidenzia una prevalenza degli uomini tra chi sa cosa siano le tegnùe (72%), in relazione anche alla percentuale di pescatori presenti.

Talvolta non si è riusciti a risalire all'occupazione dell'intervistato perché non nota al bambino né alle maestre, questi casi vengono inseriti nella categoria "Altro".

	Conosco le tegnie				Non conosco le tegnie				tot	%tot
	tot	m	f	%	tot	m	f	tot		
Altro	6	2	4	11%	5	2	3	10%	11	10,7%
Artigiano	6	6	0	11%	3	3	0	6%	9	8,7%
Casalinga	5	0	5	9%	11	0	11	22%	16	15,5%
Commerciante	6	5	1	11%	7	7	0	14%	13	12,6%
Fabbrica	1	1	0	2%	0	0	0	0%	1	1,0%
Giornalista	2	2	0	4%	0	0	0	0%	2	2,0%
Impiegato	5	2	3	9%	5	0	5	10%	10	9,7%
Insegnante	1	0	1	4%	0	0	0	0%	1	1,0%
Pescatore	19	19	0	35%	2	2	0	4%	21	20,4%
Settore Alberghiero	2	1	1	4%	17	9	8	34%	19	18,4%

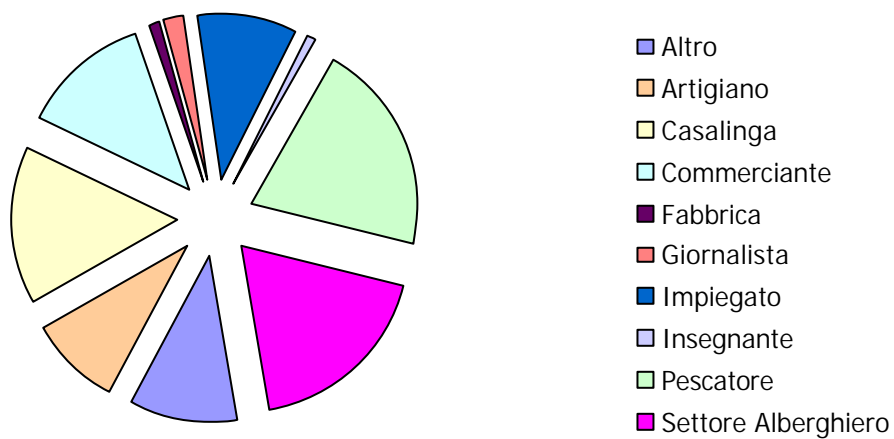


Grafico 4.2-1: Occupazione degli intervistati.

In alcuni casi sono stati sollevati dalle insegnanti dei dubbi riguardo la veridicità di alcune risposte. Non è infatti chiaro quanti effettivamente non conoscessero le tagnùe e quanti in realtà abbiano preferito non rispondere alla domanda temendo implicazioni con forme di tutela indesiderate. Ad esempio in una classe del centro alcuni genitori, di cui la maestra conosceva il legame con il mondo della pesca, non hanno fornito alcuna risposta; questo molto difficilmente si può attribuire ad una mancanza di conoscenza, si deve più probabilmente collegare alla presentazione dell'attività fatta dall'insegnante che l'inseriva all'interno di un progetto intitolato " Parco Marino città di Caorle". Volutamente non si erano poste domande riguardo la tutela di questi ambienti per non condizionare le risposte che dovevano servire a rilevare la diffusione della conoscenza di questi ambienti ed ottenere informazioni riguardo quali potessero essere i ruoli attribuiti a questi biotopi. La mancanza di risposte, riconducibile all'informazione trasmessa dall'insegnante riguardo la creazione di un parco marino costituisce comunque un'interessante indicazione, sollevando molti interrogativi riguardo i contrasti che potrebbero sorgere con le Cooperative di pesca qualora si procedesse ad una tutela delle tagnùe.

Non si sono verificate differenze reali nelle risposte fornite dagli intervistati degli alunni della sede centrale o di quella collocata a Santa Margherita. La percentuale di intervistati che hanno dichiarato di non conoscere le tagnùe è stata molto alta (49%), dimostrando la necessità di una buona campagna d'informazione. Tra chi ha risposto "sì" qualcuno ha successivamente esplicitato informazioni errate per cui quei "sì" ed i "forse" sono stati assimilati ai "no".

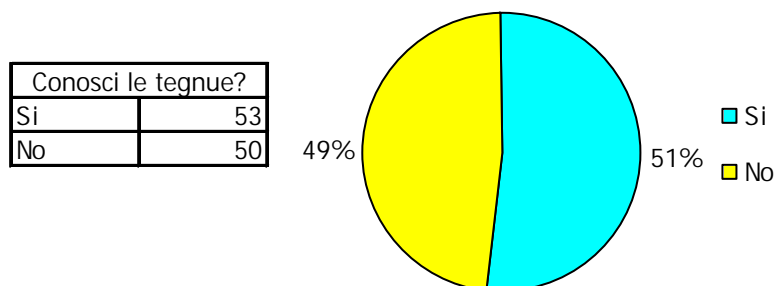


Grafico 4.2-2: "Conosci le tagnùe?"

La definizione più frequente delle tegnùe è stata quella di zone rocciose, che, se unita a quella che specifica le caratteristiche di tali rocce (formazioni calcaree), supera il 50% delle risposte. Quasi un quarto (21%) del campione, che ha risposto alla domanda, ha fatto riferimento all'origine del nome, definendo le tegnùe come ostacoli per le reti. Un'altra parte consistente (19%) le ha invece descritte evidenziandone il ruolo, come zone di pesca o di rifugio per pesci.

Cosa sono?	
Zone rocciose	22
Ostacolo nel mare dove si impigliano le reti	11
Formazioni calcaree o di sassi	6
Dove i pesci vanno a riprodursi	5
Tenute di riproduzione	3
Residui di cose	2
Posto dove si pesca	2

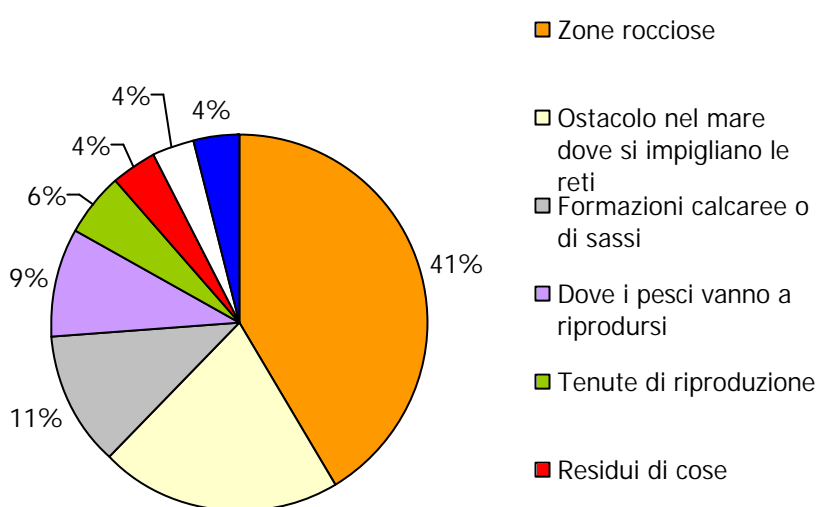


Grafico 4.2-3: "Cosa sono?"

i pesca

Una piccola percentuale ha sottolineato l'aspetto ecosistemico di insieme di rocce e particolari organismi.

Per quanto riguarda l'ubicazione tutti sono d'accordo con il fatto che si trovano in mare,

Dove si trovano?	
Fondali marini	49
Sul fondo del nostro mare	4

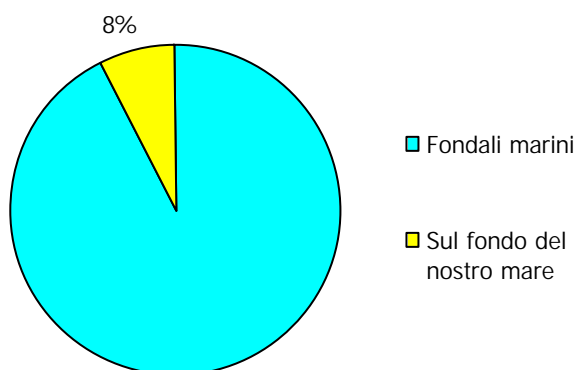


Grafico 4.2-4: "Dove si trovano?"

ma una piccola frazione del campione ha voluto sottolineare che si tratta di elementi caratteristici del mare davanti a Caorle evidenziando così l'esclusività di questi ambienti.

La percentuale di chi sa, o vuole, rispondere, già alla richiesta di esplicitare l'origine del nome, comincia a ridursi sensibilmente, tanto è vero che dei 53 che affermano di conoscere le tegnùe il 15% non sa cosa rispondere.

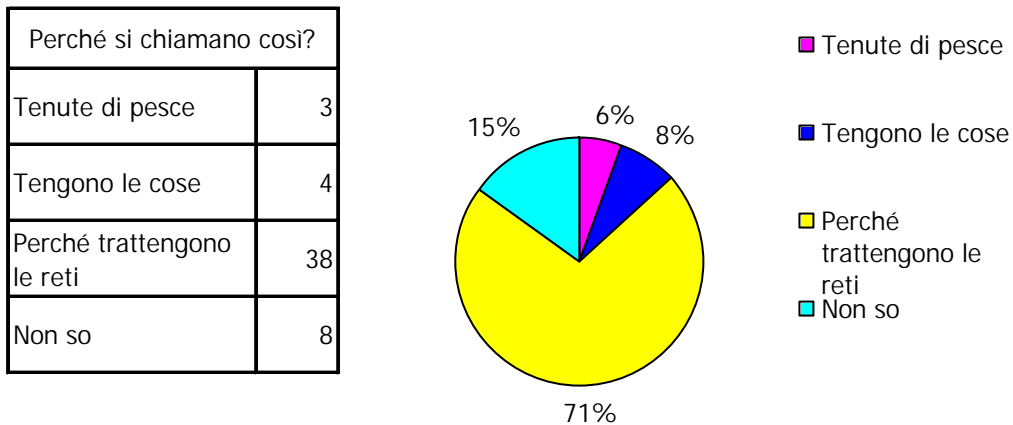


Grafico 4.2-5: "Perché si chiamano così?"

Nel caso della richiesta di definire gli organismi presenti si può vedere come molti si

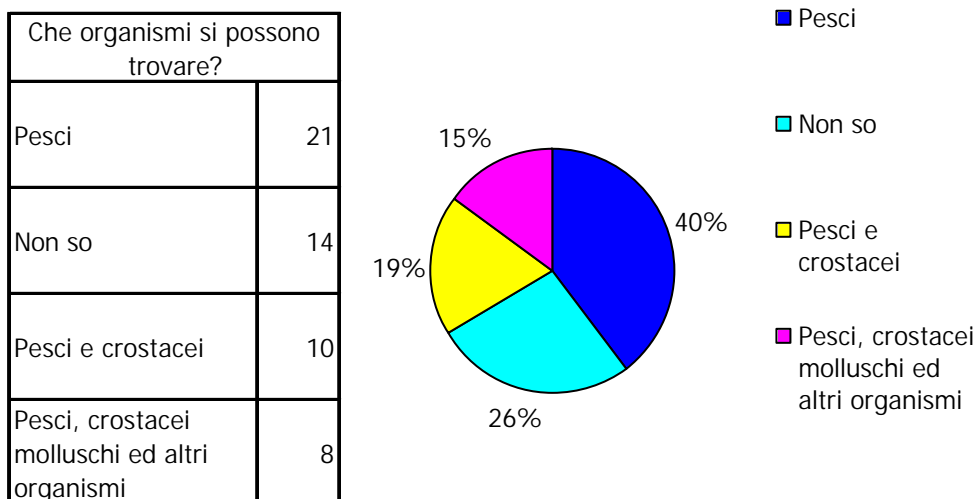


Grafico 4.2-6: "Che organismi si possono trovare ?"

limitano ad esprimere una generica presenza di "pesci", mentre alcuni (15%) pongono l'accento sulle caratteristiche di habitat particolare. Si è osservato che a rispondere in questo modo sono prevalentemente appassionati di immersioni i quali sottolineano la presenza di diversi generi ed esprimono valutazioni dal punto di vista estetico. La percentuale di chi risponde "non so" aumenta ulteriormente passando al 26%.

Il ruolo che gli intervistati attribuiscono agli affioramenti è prevalentemente quello legato all'attività di pesca e quindi sono considerati importanti in quanto aree di riproduzione di pesci e crostacei commerciabili.

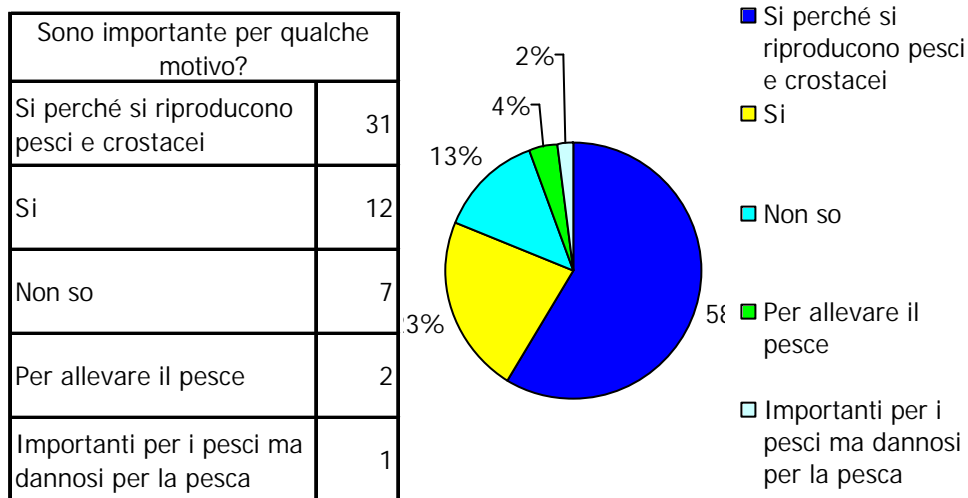


Grafico 4.2-7: " Sono importanti per qualche motivo?"

Una buona parte degli interpellati (23%) attribuisce a questi siti una generica importanza ma non ne vuole o non ne sa definire i motivi. Questo può essere collegato anche ad una cattiva formulazione della domanda che non ha esplicitato la richiesta di definire le ragioni dell'importanza, ma dal momento che tra chi risponde indistintamente "sì" rientrano anche alcuni che non sapevano indicare quali organismi fossero presenti nelle teggùe, si ritiene che almeno una parte degli interpellati abbia fornito una risposta vaga perché in realtà non era a conoscenza dei motivi del valore delle teggùe.

Data la particolarità del campione e a causa della modalità di conduzione dell'indagine non si possono pienamente estendere i dati a tutta la comunità di Caorle, ma si ricavano utili informazioni che possono indirizzare le azioni da intraprendere per una futura gestione dell'ambiente delle teggùe. Si evidenzia infatti come la conoscenza delle teggùe

non sia molto diffusa e come anche all'interno del gruppo di chi afferma di conoscerle, una buona parte non sappia definire l'origine del nome o gli organismi presenti. È stato inoltre verificato che l'importanza è definita in funzione della caratteristica di ambienti molto pescosi o in alcuni casi per la funzione ricreativa di luoghi piacevoli da esplorare per gli scorci offerti.

Si rileva inoltre una mancata trasmissione di conoscenze, una sorta di incomunicabilità tra differenti culture presenti nella città, per cui solo chi si occupa o si è occupato di pesca e quindi ha conosciuto profondamente l'ambiente marino, in quanto principale fonte di reddito, conosce le teggùe in maniera approfondita. Oltre a loro e a chi è appassionato di immersioni subacquee sono in pochi ad averne sentito parlare. Si vede dunque come sia necessario recuperare occasioni di confronto anche all'interno della società di Caorle per incentivare la diffusione delle conoscenze e la valorizzazione di queste aree, trovando il modo per far coesistere differenti ruoli tra cui sarebbe giusto valorizzare anche quello ecologico.

